

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2021

Laurea Triennale L-17 Scienze dell'architettura e del progetto

Dati ANS aggiornati al 02/10/2021

Introduzione

Nell'ateneo di Sassari è presente un solo corso di studi della classe L17 denominato corso di laurea in Scienze dell'Architettura e del Progetto, che prepara gli studenti alla professione di Architetto.

I. ATTRATTIVITÀ DEL CDS

I dati relativi all'anno 2020 mostrano un generale miglioramento dei dati inerenti la numerosità degli studenti, con un aumento degli indicatori iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, ovvero degli avvii di carriera, degli immatricolati puri e degli iscritti. Si può inoltre registrare una sostanziale stabilità, con leggera variazione in positivo, dell'indicatore iC00f relativo al numero degli iscritti regolari.

Si evidenzia un ampio aumento del numero dei laureati (iC00h), da 27 del 2019 a 42 del 2020, e dei laureati entro la durata del corso (iC00g), da 34 a 62. Anche se rispetto al numero degli iscritti questo dato vede una variazione percentuale in negativo, un confronto con le tendenze in atto nell'area di riferimento e a livello nazionale mostrano un'evoluzione positiva dei dati del corso di studi. I valori medi dei laureati nell'area di riferimento risultano in decrescita (da 76,3 a 66,5) così come a livello nazionale (da 148,3 a 147,6)

L'indicatore relativo agli studenti provenienti da altre regioni (iC03) si mantiene sostanzialmente stabile (piccolo aumento dal 5,7 al 6 %), inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (9,9%)

Si registra parallelamente un leggero peggioramento degli indicatori inerenti il rapporto numerico tra studenti e docenti, come il *Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)* (iC05) che passa da 9,6 del 2019 a 10,3 del 2020, trend costante negli ultimi 5 anni; il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo* (iC27) da 9,8 a 10,5 contro il 16,5 dell'area geografica e il 22,8 della media nazionale; il *Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)* (iC03), che passa da 7,9 a 9,3 contro il 12,3 dell'area geografica e il 17,6 della media nazionale.

In sintesi i dati relativi alla numerosità degli studenti si presentano molto buoni, sia in termini di iscritti che di laureati, in miglioramento rispetto agli anni precedenti, sebbene a questo aumento non sia corrisposto un aumento del numero di docenti, da cui ne deriva un peggioramento dei dati relativi ai rapporti numerici tra studenti e docenti che dovrebbe comunque migliorare in relazione alle nuove assunzioni previste per il 2021 e per il 2022.

II. CARRIERE

Abbandoni

I dati relativi agli abbandoni dopo l'immatricolazione mostrano un peggiорamento rispetto all'anno precedente. Si registra un peggioramento dell'indicatore *Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno* (iC21), che passa da 94,3% a 85%, inferiore al dato di riferimento per l'area geografica (89,6%) e alla media nazionale (92%), e della *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio* (iC14), da 91,4% a 82,5%, sostanzialmente in linea con l'area di riferimento (83,4%) .

La Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è pari allo 0%, dato dunque migliore del 4,1 % dell'area geografica e media nazionale (1,8%). Si evidenzia inoltre un miglioramento della Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) da 10,8% a 9,5%, migliore del 17,6 % dell'area geografica e media nazionale (17,9%).

In sintesi si riscontra un generale peggioramento dei dati relativi agli abbandoni da parte degli studenti immatricolati, sebbene non si registrino passaggi ad altri corsi di studio. Il dato potrebbe essere letto anche in riferimento all'emergenza pandemica e alla didattica a distanza che potrebbe aver scoraggiato e ostacolato la frequenza dei corsi degli studenti più fragili dal punto di vista socio-economico.

Carriere

Per quanto riguarda la velocità delle carriere e del conseguimento dei crediti, il quadro mostra un chiaro peggioramento rispetto all'anno precedente, pur mantenendo i valori sostanzialmente in linea rispetto all'area di riferimento. La Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) e la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15bis) (entrambi da 91,4 a 77,5%), leggermente ancora superiori rispetto all'area di riferimento (76,7% e 76,2%).

La Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16) passa da 71,4% a 67,5%, dato superiore all'area geografica (48,7%) e più vicina alla media nazionale (71%). La Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis) passa da 71,4 a 67,5%, dato anche questo superiore a quello dell'area geografica (51,8) e leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (71,1%).

In sintesi i dati sulla velocità delle carriere mostrano un generale peggioramento, che mantengono comunque il corso di studi su valori degli indicatoti al di sopra della media dell'area geografica di riferimento e su valori in generale in linea con la media nazionale.

Tempi di Laurea

I dati evidenziano un quadro in generale positivo, sebbene si registrino peggioramenti. La Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC02) passa dal 69% al 62,5%, ma rimane nettamente superiore al dato relativo all'area geografica (38,3%) e alla media nazionale (48,4%). Leggera diminuzione anche della Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17), che passa da 75,7% a 73,8%, ma rimane superiore all'area geografica (61,6%) e alla media nazionale (66,1%).

In sintesi, gli indicatori relativi ai tempi di laurea si mantengono buoni rispetto ai dati di riferimento dell'area geografica e alla media nazionale, sebbene si registri una flessione in negativo dei singoli indicatori.

III. INTERNAZIONALIZZAZIONE

I dati evidenziano un quadro in generale positivo, sebbene siano riscontrabili alcune variazioni in negativo. In particolare emerge una riduzione dell'indicatore della Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), da 7,0% a 6,56%, ma ancora ampiamente superiore rispetto alla media dell'area geografica (21,8%) e della media degli atenei (14,1%).

Lo stesso si registra con la riduzione nel 2020 della *Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* (iC11), da 59,2 a 42,8%, ma anche in questo caso superiore ai valori di riferimento dell'area geografica e più in generale degli atenei (21 e 10,2%).

Rimane invece invariata, e pari allo 0%, la *Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* (iC12), rispetto al 4 % dell'area geografica e all'8,7% della media degli atenei.

In sintesi gli indicatori sono ancora buoni in quanto, pur registrandosi un generale peggioramento, essi rimangono ancora molto migliori rispetto a quelli di riferimento, ad eccezione di quelli degli iscritti provenienti dall'estero.

IV. ADEGUATEZZA DELLA DOCENZA

I dati inerenti la quantità di ore di docenza erogate dai docenti strutturati rispetto a quelle erogate dai docenti a contratto sono in leggero peggioramento.

Si evidenzia un peggioramento delle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* (iC19), che passa da 73,6% a 68,1%, superiore al dato dell'area geografica (67,9%) e della media nazionale (63,4%), delle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata* (iC19bis), che passa da 73,6% a 68,1%, inferiore al dato dell'area geografica (73,9%) e della media nazionale (70,4%), delle *Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza* (iC19TER), che passa da 73,6% a 69,6% inferiore al dato dell'area geografica (80,3%) e della media nazionale (74,8%).

Emerge invece un leggero miglioramento della *percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento* (iC08) (da 87,5 a 88,9%) ma che rimane ancora più bassa rispetto all'area geografica di riferimento (94,7%) e della media nazionale (92,7%)

In sintesi i dati relativi al numero di ore erogate da docenti strutturati è in peggioramento rispetto agli altri anni e al di sotto della media sia dell'ambito geografico di riferimento sia con la media nazionale. Anche questi dati sono destinati comunque a migliorare grazie alla prossima chiusura dei nuovi concorsi per ricercatori previsti per gli anni 2021 e 2022.

V. SODDISFAZIONE E OCCUPABILITA'

Soddisfazione

I dati evidenziano un quadro in generale positivo. Si registra un netto miglioramento della *Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio* (iC18) (da 69,7% a 79,3%), che si presenta superiore alla media dell'area geografica (76,3%) e media nazionale (74,7%). Si registra però allo stesso tempo una piccola variazione in negativo della *Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS* (iC25), che passa da 90,9% a 86,2%, dato leggermente inferiore dell'area geografica (89,5%) e media nazionale (89,6%). In sintesi, i dati relativi alla soddisfazione degli studenti si mantiene in generale buono, in quanto pur diminuendo la percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti, aumenta la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea.

Occupazione

I dati relativi all'occupazione evidenziano un consistente miglioramento. La percentuale di *Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)* (iC06) passa dal 6,7 al 16%, numero vicino al dato di riferimento per l'area geografica (17%). La *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)* (iC06bis) passa dal 3,3 a 16%; dato, questo, superiore ai dati relativi all'area geografica 13,9%.

Infine, la percentuale di *Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto* (iC06ter) passa dal 25% al 66,7%, dato superiore alla media dell'area geografica (51,7%) e della media nazionale (57,8%).

In sintesi i dati relativi all'occupazione si presentano molto buoni, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente e comparabili con quelli a livello nazionale, se non addirittura superiori ad essi per 2 indicatori su 3.

